# Società Siracusana di Storia Patria presenta il libro “Syrakò”

La Società Siracusana di Storia Patria domenica 15 marzo alle 10.30, presenterà il libro “Syrakò” alle Cantine Pupillo di Contrada Targia a Siracusa, un monumentale volume di 480 pagine, di cui 100 di illustrazioni a colori, curato da Carmelo Scandurra e Lorenzo Guzzardi, che raccoglie gli atti delle giornate in memoria di Gioacchino Lena e Roberto Mirisola. I curatori relazioneranno sull’opera e sulla sua genesi con interventi di Carmela Pupillo e Salvatore Santuccio. Gioacchino Lena e Roberto Mirisola, illustri Soci della Società Siracusana di Storia Patria, formatisi a Siracusa, dopo essersi laureati in Scienze Geologiche, si dedicarono all’insegnamento e alla ricerca. Lena, docente universitario, rivolse la sua attività di ricerca soprattutto alla Sicilia orientale e alla Calabria; Mirisola, docente presso Istituti scolastici superiori, si occupò di paleogeografia, topografia antica e storia ambientale di Siracusa. Il titolo del libro, Syrakó, è una parola anticamente riferita all’area fluvio-lacustre in cui sorse Siracusa, comune denominatore della ricerca dei due studiosi. Il volume raccoglie, i lavori di relatori di riconosciuto prestigio su Siracusa, il comprensorio ibleo e la Sicilia sud-orientale, apportando dati originali e nuovi risultati sulle tematiche trattate. Nella pubblicazione, resa possibile grazie ad un finanziamento del Ministero della Cultura alla Società Siracusana di Storia Patria, i curatori Scandurra e Guzzardi hanno inserito molte informazioni finora inedite, relative alla geo-archeologia del territorio, con pubblicazione di nuovi dati su siti, scavi, reperti, documenti. Particolarmente rilevanti quelle relative al quartiere della Borgata, che portarono alla scoperta di alcuni rami della Catacomba di

Santa Lucia, al Parco della Neapolis, con la riscoperta dei “Giornali di scavo” di Paolo Orsi, da sempre ritenuti scomparsi e alla nuova “Cronotassi” dei vescovi di Siracusa nei secoli, con l’indicazione della prima cattedrale della città.

---

# Sanità regionale nella bufera, rinviata la seduta di Commissione su Siracusa e il suo ospedale

La nuova bufera che ha investito la sanità regionale ha prodotto, come effetto collaterale, il rinvio della seduta di Commissione Salute dedicata al nuovo ospedale di Siracusa. Era in programma per oggi alle 11, con in calendario anche l’audizione dell’assessore regionale Daniela Faraoni. Era stato il deputato regionale Carlo Gilistro (M5S) ad ottenere la convocazione urgente, per una sorta di operazione verità, tra ritardi e rassicurazioni di sorta in un percorso autorizzativo che non pare conoscere fine.
I turbinosi accadimenti dele ore scorse hanno, però, finito per “imporre” un rinvio ad altra data, ancora non comunicata. Nel frattempo, sono state accolte dal governo regionale le dimissioni del manager Salvatore Iacolino da direttore generale dell’Azienda universitaria policlinico di Messina. Incarico che rivestiva da pochi giorni, dopo diversi anni da direttore della pianificazione strategica dell’assessorato regionale. In quella veste, figurava ancora tra i convocati per la seduta odierna. Un ruolo attivo che ha avuto peso specifico nel complesso iter per la costruzione del nuovo

ospedale di Siracusa. Proprio Iacolino, la scorsa settimana, prima di assumere il nuovo incarico a Messina, aveva fornito da Melilli ampie rassicurazioni sulla costruzione dell'attesa infrastruttura sanitaria. Adesso l'indagine e il nuovo scandalo.

---

# Nuovo ospedale, costo materie prime bloccato fino a dicembre: spiraglio per la gara d'appalto

L'aumento del prezzario regionale è una delle preoccupazioni ricorrenti, in queste ultime settimane, per le sorti dell'iter di costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. In una sfilza di mesi che passano senza novità rilevanti, un nuovo aumento del costo delle materie prime rischia di incidere in maniera significativa sui costi complessivi dell'opera che non riesce a vedere la luce, come già successo in passato. E la necessità di trovare ancora altre somme, oltre agli attuali 372 milioni necessari, potrebbe persino diventare la pietra tombale sul progetto.
In questo contesto, assume un valore particolare il decreto della Regione Siciliana che ha deciso di prorogare fino al 31 dicembre l'attuale prezzario unico regionale per i lavori pubblici, senza alcun adeguamento. La decisione viene letta da più parti come una sorta di finestra temporale utile per tentare di chiudere finalmente la partita del nuovo ospedale di Siracusa e arrivare all'avvio della gara d'appalto. Il mantenimento dei prezzi attuali consente infatti di evitare, almeno per il momento, un nuovo aggiornamento del quadro

economico dell’opera. Restano tuttavia ancora da compiere alcuni passaggi fondamentali: in particolare si attende il via libera all’accordo Stato–Regione che dovrà sbloccare definitivamente le risorse economiche, dopo l’aggiornamento del piano finanziario approvato a dicembre scorso dalla giunta regionale.

Se per il progetto dell’ospedale la scelta della Regione può rappresentare una sorta di respiro temporaneo, sul fronte delle imprese del settore costruzioni la decisione di congelare il prezzario non viene accolta con favore. Secondo CNA Costruzioni Sicilia, infatti, la proroga senza adeguamento appare difficilmente comprensibile alla luce dell’andamento del mercato negli ultimi anni. “Dal 2024 a oggi – sottolinea l’associazione – abbiamo assistito a un costante e consistente aumento dei prezzi delle materie prime e dei materiali da costruzione. Un incremento che ha messo a dura prova la tenuta delle imprese, già alle prese con margini sempre più ridotti e difficoltà di programmazione”.

Un quadro reso ancora più incerto dalle tensioni internazionali che stanno interessando il Medio Oriente, in particolare il conflitto in Iran. L’instabilità geopolitica nella regione sta già producendo ripercussioni sui costi energetici, con il prezzo del petrolio in forte risalita. Un aumento che si riflette direttamente sui cantieri, incidendo sui carburanti utilizzati dai mezzi, sui trasporti e sulla produzione di materiali come l’asfalto. Per effetto domino, gli operatori del settore prevedono ulteriori rincari lungo l’intera filiera dei materiali da costruzione, dalle componenti plastiche ai prodotti lavorati. In questo scenario, un prezzario bloccato rischia di non riuscire ad assorbire l’aumento reale dei costi sostenuti dalle imprese.

“E’ positivo – rileva il presidente dell’Osservatorio Civico Salvo Sorbello – che l’assessore alle infrastrutture Aricò abbia emesso nei giorni scorsi un decreto con cui il Prezzario unico regionale adottato nel 2024 risulta ancora applicabile e conforme a quanto previsto dai criteri generali per la formazione del prezzario unico regionale per i lavori pubblici

e quindi viene prorogata fino al 31 dicembre 2026 la sua validità. Vuol dire – prosegue Sorbello, che è anche presidente del Comitato Consultivo Aziendale dell'Asp di Siracusa – che quando finalmente finirà questo inaccettabile balletto di riunioni convocate e disdette (come quella della commissione salute dell'Assemblea Regionale Siciliana) e di cifre che vanno e vengono e si arriverà alla definizione dell'Addendum all'Accordo di Programma con il Ministero dell'Economia, con tutte le somme necessarie, regionali e nazionali, necessarie per procedere all'appalto in maniera completa, non ci sarà il rischio di dover ricominciare la rincorsa ad altri fondi. Almeno in questa prima fase!"

---

# Insulto al senatore Nicita, le reazioni e la solidarietà della politica

"Inaccettabile e senza precedenti quanto emerso dalle registrazioni audio e video della seduta del Senato della Repubblica" . Il segretario provinciale del Pd, Piergiorgio Gerratana esprime tutto il proprio disappunto dopo quanto accaduto durante la seduta del 5 marzo scorso, quando il presidente del Senato, Ignazio La Russa ha utilizzato un aggettivo chiaramente offensivo nei confronti del senatore Antonio Nicita. "L'epiteto ingiurioso rivolto -dice Gerratana- udito chiaramente nonostante il tentativo di celarlo, segna un punto di non ritorno nella degradazione del linguaggio istituzionale. Una ferita alla dignità del Senato. Non si tratta di una semplice "scivolata" verbale, ma della prova di un clima di arroganza che non può trovare spazio nel cuore della nostra democrazia. Il Presidente del Senato ha il

dovere di essere il custode del decoro dell'Aula, non il suo principale detrattore. L'uso di termini volgari e insulti personali trasforma il confronto politico in una rissa da strada, offendendo non solo il singolo parlamentare, ma i milioni di cittadini che egli rappresenta. Chi presiede l'Assemblea deve garantire l'imparzialità. Un insulto di tale bassezza dimostra un pregiudizio e un livore personale incompatibili con la guida del Senato". Gerratana prosegue sottolineando come "le istituzioni non siano proprietà privata di chi le presiede pro tempore. Il rispetto della dignità del Parlamento è la base della nostra Repubblica: oggi quel rispetto è venuto meno sotto i colpi di un insulto volgare. Non bastano semplici giustificazioni o il ricorso all'ironia: occorrono scuse formali in Aula e una seria riflessione sull'adeguatezza a ricoprire un incarico così alto. Il silenzio delle altre forze politiche davanti a tale volgarità sarebbe complicità".
"Esprimo solidarietà ad Antonio Nicita, senatore del Partito Democratico, per l'insulto ricevuto dal presidente Ignazio La Russa dallo scranno più alto del Senato della Repubblica. Il linguaggio utilizzato è da stigmatizzare, soprattutto se rivolto in un'aula di democrazia a un rappresentante delle istituzioni e dei cittadini". Lo dichiara Tiziano Spada, parlamentare regionale siciliano del Partito Democratico.
Il parlamentare del Movimento 5 Stelle, Filippo Scerra, esprimere solidarietà "per l'amico Antonio Nicita che è stato apostrofato in maniera indegna da un Presidente del Senato non degno di ricoprire quel ruolo".
Intanto anche dal Pd regionale arriva una nota in cui si esprime profondo rammarico per l'insulto rivolto a Nicita. "L'insulto volgare, reso ancora più grave poiché proferito dallo scranno della presidenza, di chi dovrebbe rappresentare la seconda carica dello Stato-commenta il responsabile organizzativo del Partito Democratico della Sicilia e componente della direzione nazionale Dem- e rivolto al nostro senatore Antonio Nicita è più che inqualificabile. È un atto osceno poiché, oltre ad insultare Nicita, a cui il Pd

siciliano conferma stima e rivolge totale solidarietà, offende l'intero Senato, il Parlamento e la democrazia stessa. Presidente La Russa, anche noi abbiamo apprezzato il suo intervento che svela, ancora una volta, la vera natura di questa destra intollerante alle critiche, violenta ed aggressiva nel linguaggio e disabituata al dibattito democratico".

---

# La Russa insulta il senatore del Pd Nicita: "Come si chiama questo cogl…. che urla sempre?"

Un aggettivo offensivo all'indirizzo del senatore Antonio Nicita del Pd in pieno svolgimento dei lavori del Senato della Repubblica. Il microfono del presidente Ignazio La Russa era aperto, voltandosi verso chi gli stava accanto, e infastidito dai commenti che, a quanto pare, venivano espressi dal senatore siracusano, il presidente del Senato ha chiesto, abbassando leggermente il tono della voce: "Come si chiama questo coglxx… che urla sempre?". Appreso che si chiamava Nicita, si è rivolto proprio a lui, ringraziandolo con sarcasmo per il proprio commento. Un passaggio che non è passato inosservato. Era la seduta del 5 marzo scorso. Prima di indirizzare il commento al senatore Nicita, La Russa aveva anche definito "interventone" il discorso di Ettore Licheri.

---

# Il sogno di un parco urbano, oltre mille adesioni all’iniziativa di Sortino Runners

Oltre mille e 100 adesioni in 24 ore all’iniziativa civica avviata dal gruppo Sortino Runners, che propone la trasformazione dell’area dell’ex campo sportivo comunale in un parco urbano dedicato allo sport, alla natura ed al benessere della comunità.
L’idea è quella di riqualificare un’area oggi inutilizzata e degradata per creare un’infrastruttura sportiva e sociale, pubblica e sostenibile, con percorso running e camminata, alberature, area fitness all’aperto, spazi per bambini e famiglie e una zona dedicata agli animali di compagnia.
“Un progetto-spiegano i promotori Gianluca ed Emanuele Scarano- che guarda alle nuove esigenze delle comunità moderne, dove le infrastrutture verdi diventano sempre più fondamentali per migliorare il benessere delle persone, promuovere uno stile di vita attivo e restituire ai cittadini luoghi di incontro e socialità. Il risultato delle prime ore dimostra quanto i cittadini sentano il bisogno di spazi pubblici di qualità-proseguono i promotori dell’iniziativa- Le città e i paesi del futuro devono investire su verde urbano, salute e sostenibilità. Questo progetto vuole mettere al centro proprio questi valori».
L’obiettivo è ora quello di trasformare questa partecipazione popolare in una proposta
concreta di rigenerazione urbana, da sottoporre alle istituzioni competenti e candidare ai
finanziamenti dedicati allo sviluppo delle infrastrutture verdi e dello sport all’aria aperta.
L’area del mai costruito campo sportivo di C.da Lago, ben si

presta all’iniziativa, in quanto già pianeggiante, in prossimità di un ampio parcheggio e adiacente al resto degli impianti sportivi comunali.
Il Gruppo Sortino Runners sottolinea infine che “il progetto del parco urbano rappresenterebbe un importante investimento sul futuro della comunità, capace di trasformare uno spazio oggi inutilizzato in un luogo di vita, sport, natura e benessere per tutti i cittadini di Sortino”.

---

# VIDEO. Storia di Dave, l’americano che si prende cura di piazza Santa Lucia

E’ una storia vera di solidarietà metropolitana non una leggenda quella che vede come protagonista uno statunitense dell’Alaska, Dave Thompson, da mesi a Siracusa con la moglie. Ogni pomeriggio si arma di guanti, scopa e sacchi della spazzatura per ripulire piazza Santa Lucia. Da gennaio di quest’anno Dave è un turista nella nostra città e lo rimarrà sino ad aprile. Si dice affascinato dalla bellezza del quartiere Borgata che considera però abbandonato alla sporcizia e all’indolenza di gente del posto che nemmeno sotto paga si presta a dargli una mano. “Sarei disposto anche a pagare – racconta l’americano – sia ragazzi che adulti di questo quartiere per mantenere pulito questo luogo che trovo splendido. Tutti insieme potremmo fare una bella squadra. Ho chiesto in giro ma nessuno è disposto a farlo nemmeno per 10 euro l’ora”.
Dave Thompson in Alaska ha lavorato per una Squadra di soccorso medico per circa venticinque anni. Oggi è in pensione e si gode la vita con la moglie in giro per il mondo. Alla

Borgata, ogni pomeriggio, tanti lo guardano increduli con rispetto per quello che fa spontaneamente, altri lo ringraziano avvicinandosi e offrendogli un caffè in segno di stima e amicizia. “Lo faccio – continua il turista gentile – perchè questo posto è di straordinaria bellezza e contribuire a rendere una delle piazze più iconiche di questa città, un luogo fruibile senza incappare durante una passeggiata, su deiezioni canine, bottiglie rotte o sacchetti della spazzatura abbandonati e smembrati lungo i viali, è un dovere oltre che una gioia. Mi piace rendermi utile – conclude Dave – . Tutta la vita ho lavorato al servizio del prossimo nei pronto soccorso del mio paese e oggi che sono pensionato amo mettermi al servizio della comunità che visito.” La gente del quartiere lo ammira, tutti ne parlano, gli scattano foto e qualcuno crede sia un angelo. Tuttavia quando Dave cerca compagni di lavoro, la piazza si svuota, lasciandolo solo al sole con i suoi sacchi, la sua scopa, i suoi guanti da lavoro e il suo sorriso stampato in faccia che sa tanto di civiltà e amore per la nostra Siracusa.

---

# Zona nord di Siracusa, la Polizia sequestra due cartucce e 90 grammi di hashish

Nell’ambito di controlli finalizzati al contrasto del consumo e della vendita di sostanze stupefacenti svolti nel capoluogo aretuseo dagli Uffici operativi della Questura di Siracusa, agenti della Polizia di Stato in servizio alla Squadra Mobile

hanno rinvenuto e sequestrato, nei pressi di una palazzina sita nella zona alta della città, due cartucce calibro 16 e, all’interno di un involucro di plastica, oltre 90 grammi di hashish che è stato sequestrato e tolto dalla disponibilità dei pusher della zona.

---

# Istituti comprensivi di Siracusa, dossier sulla sicurezza. Marino (FI): “Ecco le carenze”

Mancano certificazioni di agibilità, si riscontrano ritardi nella documentazione relativa alla prevenzione incendi e le verifiche su impianti elettrici e tecnologici appaiono incomplete. L’analisi di prospetti tecnici e report sui sopralluoghi eseguiti negli istituti comprensivi di Siracusa spinge il consigliere comunale di Forza Italia, Leandro Marino, a denunciare una situazione che sembra carente sotto l’aspetto della sicurezza. “Gli edifici scolastici sono frequentati quotidianamente da studenti, personale docente e personale scolastico. Per questo la sicurezza degli ambienti scolastici deve essere un interesse pubblico primario”, dice Marino mostrando tabelle e rapporti. “Non cerco colpevoli, invito solo tutti a prestare la massima attenzione su un tema di particolare rilevanza per la comunità cittadina”, precisa.
Ma cosa emerge in dettaglio dai documenti di cui il consigliere è entrato in possesso? La relazione trasmessa al Consiglio comunale il 10 marzo 2026 dal settore Edilizia scolastica costituisce la base della risposta e riassume lo stato delle certificazioni, delle verifiche tecniche e delle

principali criticità rilevate nei plessi. Alla nota viene allegato un report tecnico di sopralluogo che descrive in modo puntuale lo stato di conservazione degli edifici scolastici già oggetto di verifica, pari a 17 plessi, con una valutazione per categorie costruttive e con una prima stima economica degli interventi necessari. L'amministrazione precisa inoltre che i sopralluoghi sono ancora in corso per completare il quadro su tutti gli edifici scolastici comunali e che, una volta conclusa questa fase di ricognizione, potrà essere elaborato un piano straordinario di manutenzione.
Nel report tecnico ogni edificio viene analizzato attraverso una griglia di valutazione che classifica gli elementi edilizi secondo diversi livelli di conservazione, da "ottimo" a "scadente", indicando le criticità e le eventuali necessità di intervento. Le categorie esaminate riguardano principalmente coperture e terrazze, murature esterne, finiture interne, servizi igienici e impianti. Tra gli istituti comprensivi presi in esame figurano, tra gli altri, il Giaracà, l'Archimede, il Brancati, il Chindemi, l'Elio Vittorini, il Giovanni Verga, il Lombardo Radice, il Martoglio, il Paolo Orsi, il Salvatore Raiti e il Santa Lucia.
In numerosi plessi il report segnala un diffuso degrado delle tinteggiature delle pareti, con presenza di macchie di umidità e infiltrazioni provenienti dalla copertura. In alcuni casi si registrano distacchi e sfogliamenti delle finiture superficiali con esposizione dei ferri di armatura, già interessati da fenomeni di corrosione. Un altro problema ricorrente riguarda l'umidità di risalita capillare, che provoca distacchi di intonaco e formazione di muffe sulle pareti interne, con conseguenze sia sul piano strutturale sia su quello igienico-sanitario degli ambienti scolastici.
Le pavimentazioni interne e i battiscopa, in diversi edifici, vengono classificati con livelli di conservazione mediocri, a causa di usura, distacchi e degrado dei materiali. Situazione simile si riscontra anche nei servizi igienici: sebbene tubazioni e sanitari risultino generalmente in condizioni discrete e funzionanti, i rivestimenti sono spesso interessati

da fenomeni di umidità e infiltrazioni che provocano deterioramento delle superfici e delle fughe tra le piastrelle, rendendo necessari interventi di manutenzione.
Anche gli impianti elettrici presentano alcune criticità diffuse. Durante i sopralluoghi sono state riscontrate prese e interruttori danneggiati e un utilizzo frequente di multiprese, talvolta collocate all'interno delle canaline, segno di una dotazione di punti elettrici probabilmente non più adeguata alle esigenze attuali delle attività didattiche e delle dotazioni tecnologiche delle scuole. Alcuni corpi illuminanti, soprattutto quelli a neon, risultano non perfettamente funzionanti, mentre l'illuminazione esterna non presenta particolari problemi.
Nel complesso, è bene precisare, il quadro che emerge dal report tecnico non evidenzia situazioni generalizzate di pericolo immediato. Però mette in luce una serie di criticità manutentive diffuse, legate soprattutto all'età degli edifici, alla necessità di interventi sulle coperture, al degrado delle finiture interne e alla presenza di umidità e infiltrazioni.
La relazione inviata al Consiglio comunale integra queste informazioni con i dati relativi alle certificazioni di agibilità, alle pratiche antincendio, alle verifiche di vulnerabilità sismica e allo stato degli impianti. Viene inoltre ricordato che dal 2020 sono stati eseguiti diversi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli edifici scolastici e che sono tuttora in corso lavori finanziati con fondi comunali. L'amministrazione chiarisce tuttavia che il quadro definitivo dello stato delle scuole sarà disponibile solo dopo il completamento delle verifiche tecniche su tutti i plessi e che solo a quel punto potrà essere predisposto un piano organico di manutenzione straordinaria per l'intero patrimonio scolastico comunale.

# Sentenze “inventate” dall’IA, il Tribunale di Siracusa sanziona avvocato milanese

Il Tribunale civile di Siracusa ha sanzionato un avvocato di Milano, reo di aver utilizzato delle sentenze inesistenti che – a verifica – sono risultate “inventate” dall’intelligenza artificiale. Per sostenere le proprie tesi, il legale aveva depositato quattro pronunciamenti, presentandoli come precedenti. Il giudice, nel motivare la condanna a 2mila euro alla cassa ammende, parla di condotta connotata da “colpa grave, se non malafede”.

A ricostruire la vicenda è IlDubbio.news, quotidiano di informazione giudiziaria. La causa, si apprende, verteva attorno ad un immobile. I virgolettati delle sentenze richiamate dall’avvocato non sarebbero risultati presenti in alcuna banca dati giuridica professionale. Il caso evidenzia come un uso “acritico” dell’intelligenza artificiale possa creare problemi all’attività di un professionista, chiunque esso sia, sempre chiamato alla massima scrupolosità.

Sebbene strumento potente dal punto di vista generativo del linguaggio, l’intelligenza artificiale non può (ancora) prendere il posto di comprovate “certezze” quali le banche dati giuridiche, i repertori ufficiali ed il Ced della Corte di Cassazione.